

MILANO SEGRETA

Un libro e una serie di incontri per riscoprire i tesori di Palazzo Clerici, sede dell'Ispi

# Con Tiepolo sul carro del Sole

DI MARCO CARMINATI

Spuntarono nel Cinquecento. Ufficialmente erano commercianti di stoffe sul lago di Como, ma pare che arrotondassero gli introiti con la pirateria lacustre. Fecero un'incredibile fortuna. Vennero dapprima accolti nella piccola nobiltà di Como, poi, a metà Seicento, sbarcarono a Milano occupando varie magistrature. Il loro *annus mirabilis* fu il 1739 quando ottennero finalmente l'iscrizione al patriziato milanese. Per autocelebrarsi, affrontarono spese folli: a fine '700 erano già in rovina.

Stiamo parlando dei Clerici, una delle grandi famiglie dell'aristocrazia lombarda, la cui vicenda storica ha lasciato segni indelebili nel territorio regionale, soprattutto in termini di ville e palazzi. A Tremezzo, sul lago di Como, edificarono la splendida Villa Carlotta; nei contadi di Cuggiono, Niguarda e Cavagnago innalzarono fastose "delizie" di campagna. A Milano acquistarono un intero isolato a Porta Comasina e lo trasformarono in uno sontuoso Palazzo.

Questo edificio esiste ancora ed è oggi sede dell'Istituto per gli studi di politica internazionale (Ispi). Durante la settimana è un edificio molto frequentato da studiosi e studenti, è

sede di convegni e incontri. Di domenica è deserto, e questo è un peccato perché Palazzo Clerici racchiude un tesoro artistico di inaudita bellezza ancora troppo poco conosciuto. Nella Galleria del piano nobile si trova infatti uno spettacolare affresco di Gian Battista Tiepolo che non è un affresco qualsiasi: è uno dei più importanti esempi di pittura toccò in Europa. E allora, perché è così poco noto? Semplice, il palazzo non è normalmente aperto al pubblico dei visitatori.

Adesso però l'Ispi ha deciso di intervenire, mettendo in campo due progetti di valorizzazione. Il primo è un libro. Paradossalmente non esisteva sino ad ora un volume che affrontasse globalmente la storia e le decorazioni di Palazzo Clerici. Ma, attenzione, non siamo di fronte a un volume di circostanza. Storici e storici dell'arte sono stati invitati per l'occasione a rivedere carte e problemi di primo mano, e così: le scoperte e i chiarimenti non si sono fatti attendere. Si è capito, ad esempio, che Tiepolo, nel 1740, venne chiamato a realizzare gli affreschi col *Carro del Sole*, gli *Dei dell'Olimpo* e i *Quattro Continenti* (il quinto era ancora ignoto) non per suggerire le nozze del committente Giorgio II Clerici con Fulvia Visconti come comunemente si credeva, ma per celebrare l'ingresso della famiglia nel patriziato di Milano. Inoltre, è salta-



Il salone affrescato da Tiepolo in Palazzo Clerici a Milano

to fuori il nome dell'ebanista che realizzò i bellissimi intagli dorati della Galleria, si chiamava Pietro Cavanna, e si è capito che i soggetti scelti sono stati presi di peso da incisioni di Giambattista Piazzetta illustranti la Gerusalemme Liberata.

Il palazzo era così importante che gli Asburgo lo presero in affitto in attesa che Piermarini terminasse la Reggia in piazza del Duomo. Per conoscerlo non basta solo un libro, bisogna aprire le porte. E l'Ispi lo farà in aprile, per tre domeniche consecutive (2, 9, 16), dalle 11 alle 17,30, con visite guidate gratuite aperte a tutti. Parallelamente, nelle tre giornate suddette, alle ore 18, verrà organizzato un seminario dedicato alla storia del palazzo, alla sua architettura e alle opere d'arte in esso contenute, vale a dire Tiepolo ma non solo Tiepolo, ci sono i gabinetti cinesi, il salone da ballo e le sale con affreschi settecenteschi da poco ritrovati. Un'occasione ghiotta per scoprire un angolo della Milano segreta. Informazioni: tel. 02863313228.

Aa.Vv., «Palazzo Clerici», edizione a cura dell'Ispi e Comune di Milano, Milano 2005, pagg. 222, sip.

Il volume verrà presentato domani 31 gennaio 2005 (ore 18) a Palazzo Clerici di Milano (via Clerici 5). Intervengono Boris Banchieri, Salvatore Carrubba e Giorgio Rumi.